



COMUNE DI RIMINI

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2009/2011

(PARTE PRIMA)

(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)



Rimini "Piazza Cavour" (Foto di Emilio Salvatori)

Relazione previsionale programmatica

Bilancio 2009

Premessa del Sindaco

Anche le pianificazioni più accurate, i programmi di mandato più dettagliati e lungimiranti, non riescono a prevedere l'imprevedibile. Ma una buona pianificazione è comunque un'assicurazione allorché all'orizzonte si staglia la parola 'crisi'.

L'approccio a un bilancio previsionale come quello relativo all'anno 2009 va certamente sintonizzato al contesto pesantemente recessivo emerso nell'ultimo semestre 2008 il quale - a detta degli analisti - dispiegherà il suo potenziale negativo sul fronte economico e sociale nei prossimi 12 mesi. I sintomi di una vera e propria 'malattia di sistema' si stanno avvertendo anche sul territorio riminese, fortemente caratterizzato dalla presenza di una piccola e media imprenditoria esposta più di ogni altro segmento al vento delle difficoltà nazionali e internazionali. I dati pubblicati di recente sulla stampa locale - aumento sensibile del ricorso alla cassa integrazione da parte del tessuto delle imprese, aziende in difficoltà, incremento del disagio economico delle famiglie - indicano problemi reali che non possono non trovare risposta in questo bilancio. Che ha un primo punto di forza nella solidità e nel rigore con cui sono state condotte le politiche di programmazione finanziaria dell'Ente negli ultimi dieci anni. E' bene ribadirlo perché grazie a questo elemento Rimini soffre meno della maggioranza dei Comuni italiani la situazione economicamente deficitaria causata in buona parte dalla politica dello 'scaricabarile' messa scientemente in atto dai Governi italiani che si sono succeduti negli ultimi anni. Ormai non passa giorno che veda esponenti dell'Esecutivo nazionale annunciare provvedimenti di contrazione di stanziamenti o eliminazione di servizi ai quali dovranno poi provvedere gli Enti locali. E' il sintomo di una strategia precisa contro la quale sono già scesi in campo Anci e amministrazioni regionali, provinciali e comunali. Ciò non impedisce però l'empasse grave, generale e diffuso che caratterizza quest'anno la stesura della programmazione economico-finanziaria sul territorio.

Il Comune di Rimini, pur in presenza di una crisi annunciata ma comunque inaspettata negli effetti e nella rapidissima diffusione, ha scelto di continuare a perseguire attraverso il bilancio previsionale una filosofia che può riassumersi nel concetto di coesione sociale. In soldoni, significa che si devono orientare azioni e interventi in modo da mantenere salde le relazioni tra ragioni sociali e economia, tra sviluppo e solidarietà, tra impresa e famiglie. Leggendo in filigrana la proposta di programmazione per il 2009 si vede allora come - mantenendo saldo il monte degli investimenti in parte straordinaria, destinati soprattutto a strade, scuole e edilizia popolare - si è potenziato il settore del welfare, mantenendo però inalterata la pressione tributaria, incrementando il costo dei servizi a domanda individuale per una percentuale inferiore all'adeguamento Istat e riducendo la spesa corrente per il funzionamento della struttura comunale e per i cosiddetti 'costi della politica'. Non solo: su alcuni capitoli - mi riferisco, ad esempio, agli eventi turistici e culturali - abbiamo riprogettato la forma di intervento, riequilibrandolo attraverso l'apporto di privati.

Beninteso, questo bilancio nasce sotto il segno di un anno molto faticoso che attende tutti. In tal senso non è un bilancio normale. Ma abbiamo saputo e voluto redigere una proposta che non si discosta da quelle degli anni precedenti pur in presenza di un contesto completamente mutato, per certi versi emergenziale. Permettetemi un paradosso, ma l'eccezionalità della proposta questa volta sta nella sua normalità.

Alberto Ravaioli

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

PREMESSA

Gli obiettivi assegnati all'ufficio Partecipazioni Societarie già nella definizione delle linee programmatiche del mandato del Sindaco (assessore di riferimento) per gli anni 2006-2011 erano, per le "Aziende pubbliche", fra l'altro, quelli di:

- *“riordinare le aziende di servizi non strategiche anche attraverso l'alienazione di alcune partecipazioni al fine di reperire le risorse indispensabili per realizzare investimenti sul territorio;*
- *scegliere, sulla base di un confronto trasparente e competitivo, il gestore che potesse meglio garantire efficienza, economicità del servizio e adeguati livelli occupazionali;*
- *rafforzare con iniziative politicamente significative il ruolo protagonista del comune capoluogo delle aziende partecipate (con particolare riferimento a quelle di ambito regionale;”*

Il perseguimento di tali obiettivi poteva essere intrapreso anche con *“la verifica dell'ipotesi di adottare strumenti alternativi propri di gestione per alcuni servizi quali il verde, la manutenzione delle strade, i servizi cimiteriali in modo da garantire un controllo più diretto della comunità locale ed un equilibrio più avanzato nel rapporto costi/benefici/qualità del servizio;*

RECENTE E SIGNIFICATIVO CAMBIAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO RELATIVO ALLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.

Il panorama normativo che disciplina le partecipazioni societarie ha subito negli ultimi anni un notevole incremento ed un profondo cambiamento che ha imposto una riorganizzazione del settore costringendo anche gli enti pubblici ad intraprendere numerose attività per adeguarsi alle trasformazioni intervenute.

Ad esempio

- l'art.13 del D.L. n.223/2006 - c.d. "Decreto Bersani" - convertito, con modificazioni, nella L. n.248/2006, nell'ambito della normativa sugli appalti di "servizi strumentali all'amministrazione" prevede che le società "in house" possano svolgere le proprie attività esclusivamente (non solo "prevalentemente") a favore dei propri soci (c.d. requisito "dell'esclusività dell'attività"), e che pertanto devono avere oggetto sociale

esclusivo (nel senso di svolgere unicamente attività strumentali agli enti pubblici che ne sono soci e non possono partecipare ad altre società o enti);

- la Legge Finanziaria per il 2007, approvata alla fine del 2006, contiene diverse norme destinate ad incidere sulla gestione ed amministrazione delle società partecipate dall'Ente e sulla qualificazione della responsabilità degli Enti locali. Le disposizioni contenute nei commi da 725 a 735 della legge, stabiliscono, fra le altre cose,
 - un tetto ai compensi degli amministratori delle società totalmente possedute da Enti locali, determinato nell'80%, per il presidente, e nel 70%, per gli altri amministratori, dell'indennità spettante al Sindaco (e al Presidente della Provincia) dell'ente locale unico socio o – nel caso di compagine composta da una pluralità di enti – dell'indennità spettante al rappresentante legale del socio pubblico con la maggiore quota di partecipazione. Per le società a partecipazione mista di enti locali ed altri soggetti pubblici o privati è poi consentito un aumento del tetto elevabile di alcuni punti percentuali in relazione alla percentuale di partecipazione di soggetti diversi dagli enti locali, ulteriormente rafforzato nel caso in cui gli enti locali detenevano complessivamente una partecipazione inferiore al 50%;
 - un tetto massimo - di 3 o 5 membri - anche alla numerosità degli amministratori a seconda dell'entità del capitale sociale;
 - l'obbligo, per gli enti locali, di pubblicare periodicamente sul proprio sito internet l'elenco delle società partecipate e dei rispettivi amministratori, con l'indicazione dei rispettivi compensi;
- la Legge Finanziaria per il 2008, all'art. 3, comma 27 e ss. prevede:
 - che le amministrazioni pubbliche (comma 27) *“non possano costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. ”*;
 - che (comma 28) *“L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente (ossia il Consiglio comunale) con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27”*;
 - che (comma 29) entro il 30/06/2009 debbano essere individuate le società e le partecipazioni pubbliche che dovranno essere cedute a terzi poiché vietate ai sensi del comma 27 di cui sopra;
- la Legge n.133/2008, di conversione, con modificazioni, del D.L. 25/06/2008, n.112 (c.d. “Manovra d'estate”) recante *“disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, di fatto contenente le disposizioni che comporranno la legge Finanziaria per il 2009, apporta ulteriori restrizioni al tetto dei compensi degli amministratori delle società totalmente possedute da Enti locali stabilito all'art.1, comma 725 e ss., della L. n.296/2006 (legge Finanziaria per il 2007) sopradescritta, prevedendo che i compensi dei presidenti e degli amministratori delle società dovranno essere rideterminati in misura non superiore rispettivamente al 70% ed al 60% delle indennità spettanti al rappresentante legale del socio pubblico con la maggiore quota di partecipazione.

PRINCIPALI OBIETTIVI PERSEGUITI NELL'ULTIMO BIENNIO (2007-2008)

A fronte delle modifiche normative sopra indicate, l'ufficio Partecipazioni Societarie ha tempestivamente creato, sul sito internet dell'ente, un'intera sezione in cui pubblica ed aggiorna costantemente l'elenco delle società partecipate dall'ente (per l'esattezza attualmente sono 23), con l'indicazione delle attività svolte da ciascuna di esse, dei rispettivi soci, amministratori (con i relativi compensi), dei sindaci revisori, nonché i bilanci consuntivi ed i rispettivi statuti, al fine di rendere un servizio di trasparente informazione alla cittadinanza, che sia il più dettagliato possibile per gli addetti ai lavori, servizio più volte pubblicamente apprezzato e portato ad esempio per le altre amministrazioni pubbliche locali dalla stampa locale.

Fra le più recenti operazioni "una tantum" che, nel 2008, hanno coinvolto l'ufficio Partecipazioni Societarie, meritano di essere segnalate le seguenti:

❖ **OPERAZIONE "HERA SERVIZI MINORI"**. In dicembre 2008 è stata approvata dal Consiglio Comunale l'attuazione della c.d. "operazione Hera servizi minori" con la quale il Comune di Rimini, insieme a quelli di Bellaria-Igea Marina e Santarcangelo di Romagna, ha deciso di adottare la modalità di gestione diretta, attraverso il modello della società "in house", dei servizi (strumentali all'amministrazione) di "progettazione e manutenzione del verde pubblico", "lotta antiparassitaria", "manutenzione strade", mediante

- l'acquisto dal venditore "Hera s.p.a.", dell'intero capitale sociale di "Anthea s.r.l.", società costituita da "Hera s.p.a." (attuale socio unico) il 27/03/2008 a cui, con decorrenza dall'01/05/2008, "Hera s.p.a." ed "Hera Rimini s.r.l." hanno trasferito i propri rami d'azienda (costituiti da mezzi, personale e contratti attivi e passivi) deputati alla gestione di tali servizi;
- la successiva patrimonializzazione della società mediante il conferimento in natura della proprietà degli immobili di via della Lontra (Rimini), attualmente di proprietà del Comune di Rimini e locati alla società, che vi ha posto la sede e i propri uffici;

❖ **TELERISCALDAMENTO**. Nel corso dell'anno 2008 l'ufficio Partecipazioni Societarie, in virtù dell'esperienza maturata nel campo dei servizi pubblici locali, è stato coinvolto nel gruppo di lavoro interdisciplinare (guidato dal direttore della Direzione Cultura e Turismo e formato anche dall'ufficio energia del settore dell'ambiente e dall'ufficio PEEP ed ERP – Edilizia Residenziale Pubblica – del settore delle Politiche abitative e del lavoro) appositamente nominato dal direttore generale dell'ente per la razionalizzazione della gestione degli impianti di teleriscaldamento presenti e costruendi nel territorio del Comune di Rimini.

L'ufficio ha pertanto progettato ed attuato la procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di un consulente esterno, esperto di teleriscaldamento, che assistesse il Comune nella predisposizione di un apposito bando di selezione, tramite procedura ad evidenza pubblica, con il quale individuare un unico soggetto a cui affidare la gestione:

- degli impianti di teleriscaldamento già esistenti nel P.E.E.P. Marecchiese e nel P.E.E.P. Viserba;

- del costruendo impianto di teleriscaldamento del P.E.E.P. Gaiofana e
- degli impianti di teleriscaldamento di futura realizzazione nel territorio del Comune di Rimini

Il consulente nel mese di dicembre 2008 ha consegnato il richiesto documento preliminare alla predisposizione del bando suddetto nel quale:

- compie un'analisi comparata degli impianti di teleriscaldamento già esistenti nel P.E.E.P. Marecchiese e nel P.E.E.P. Viserba, evidenziando le rispettive criticità e problematiche;
- determina gli eventuali indennizzi da riconoscere ai soggetti che hanno realizzato e gestito finora gli impianti di teleriscaldamento già esistenti nel P.E.E.P. Marecchiese e nel P.E.E.P. Viserba e le relative modalità di riconoscimento da parte del nuovo gestore, che risulterà aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica suddetta;
- definisce le caratteristiche che dovrà avere il costruendo impianto di teleriscaldamento del P.E.E.P. Gaiofana;
- definisce i criteri di valutazione delle offerte di gara e del contratto di servizio che il Comune di Rimini stipulerà con il vincitore della procedura ad evidenza pubblica suddetta.

L'ufficio sta attualmente elaborando i criteri generali (di ammissione alla gara, di valutazione delle offerte, ecc.) che, una volta approvati dal Consiglio Comunale con propria deliberazione, dovranno guidare il direttore della Direzione Cultura e Turismo nella predisposizione del bando di gara e del contratto di servizio.

PRINCIPALI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE NEL 2009

Non si può, prudenzialmente, escludere che determinate operazioni, avviate nel 2008 (razionalizzazione del teleriscaldamento), ed in alcuni casi anche nel 2007 (affidamento ad Amfa s.p.a. della settimana istituenda farmacia comunale del Ghetto Turco), pur dovendo, in base alle previsioni iniziali, concludersi entro la fine dell'anno in corso, possano prolungarsi anche nel 2009.

- ❖ TELERISCALDAMENTO - A fronte della complessità e dell'articolazione dei dati emersi nelle indagini e negli studi già realizzati dal consulente che ha assistito l'ente finora, è emersa l'esigenza di affidare, nei primissimi mesi del 2009 - nel rispetto dei principi e delle procedure previsti dai vigenti regolamenti dell'Ente in materia (in particolare il "regolamento per l'effettuazione delle spese in economia" e il "regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi") - un supplemento di incarico tecnico al medesimo consulente che ha già assistito il Comune nella prima fase dell'operazione (sopra descritta), affinché assista il Comune anche nella messa a punto dei documenti di gara più importanti (in particolare il contratto di servizio e i relativi capitolati tecnici). Si prevede che tale supplemento possa costare €2.600,00 (I.V.A. compresa), da impegnare sul capitolo di spesa corrente 3350, denominato "incarichi professionali per consulenze e perizie relative alle partecipazioni comunali".

❖ AFFIDAMENTO AD AMFA S.P.A. DELLA SETTIMA ISTITUENDA FARMACIA COMUNALE

La cessione ad "Amfa s.p.a." della gestione della settima istituenda farmacia denominata "Ghetto Turco", da parte del Comune di Rimini, avviata nel 2007, a fronte della quale nel 03/05/2007 era stato conferito apposito incarico di consulenza per la determinazione:

- a) del valore del "diritto di gestione", fino al 31/12/2009, della costituenda nuova settima farmacia comunale, in località "Ghetto Turco", prevista nella pianta organica delle farmacie dei comuni della Provincia di Rimini approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n.257 del 28/12/2006, a fianco delle sei farmacie comunali riminesi già attualmente esistenti;
- b) dei termini e delle modalità di riconoscimento di tale valore da parte della futura affidataria (di tale diritto) "Amfa s.p.a.";

ha subito una brusca battuta di arresto a causa di un ricorso presentato da un farmacista privato avverso la pianta organica sopra indicata, ricorso che ha di fatto sospeso l'affidamento in questione in attesa del pronunciamento da parte del T.A.R. Emilia-Romagna sul ricorso proposto. Poiché pare che, a seguito della modifica della pianta organica sopra indicata, proposta (in sostanziale accoglimento dei motivi di ricorso adottati dal ricorrente privato) in ottobre 2008 dal Comune alla Provincia di Rimini (che dovrebbe approvarla entro fine anno 2008), il ricorso in questione dovrebbe essere superato entro brevissimo tempo, e poiché tale ipotizzata modifica della pianta organica, unitamente ai provvedimenti normativi di riduzione del prezzo dei farmaci, inciderà considerevolmente sulla redditività e quindi sul valore della istituenda farmacia e conseguentemente sul relativo prezzo di cessione che Amfa s.p.a. dovrà pagare al Comune, occorrerà aggiornare prontamente la valutazione eseguita dal consulente nel 06/07/2007, per poi procedere all'affidamento della gestione della farmacia stessa ad Amfa s.p.a., mediante stipula di apposito contratto di affidamento. L'aggiornamento in questione, per ovvi motivi, dovrà essere effettuato - nel rispetto dei principi e delle procedure previsti dai vigenti regolamenti dell'Ente in materia (in particolare il "regolamento per l'effettuazione delle spese in economia" e il "regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi") - dal medesimo consulente già autore della prima valutazione, a fronte di un apposito supplemento di incarico che si prevede di affidargli al più presto per l'importo complessivo (I.V.A. compresa) di €2.400,00, da impegnare sul capitolo di spesa corrente 3350, denominato "incarichi professionali per consulenze e perizie relative alle partecipazioni comunali";

❖ COSTITUZIONE DI UNA "HOLDING" COMUNALE - Lo scopo di questa operazione, originariamente da attuarsi nel corso dell'anno 2008, è quello di dotarsi di uno strumento organizzativo che consenta di attuare, con maggiore efficacia ed efficienza, le funzioni di indirizzo e controllo delle partecipazioni societarie comunali e di ottimizzare il reperimento delle risorse finanziarie per l'Ente.

Tuttavia il profondo cambiamento della realtà economica mondiale avvenuto nel 2008 ha, di fatto, modificato i contenuti iniziali del progetto che dovrà essere ampiamente rivisitato ed attuato solamente nel 2009.

La concreta attuazione del progetto, che dovrebbe passare attraverso la preventiva approvazione, da parte del Consiglio Comunale con propria deliberazione, degli indirizzi generali e di alcune importanti propedeutiche modifiche dello statuto

comunale, dovrebbe avvenire attraverso il conferimento in natura, in una costituenda s.r.l. unipersonale, da parte del Comune di Rimini (unico socio), della proprietà delle più importanti partecipazioni societarie attualmente da esso possedute. Tale conferimento implicherà quindi, ai sensi dell'art.2465 c.c., la preventiva valutazione, di tutte le partecipazioni societarie comunali oggetto di trasferimento alla costituenda holding, da parte di un esperto iscritto nel registro dei revisori contabili che disponga, oltre che della competenza e dell'esperienza necessarie per valutare 12-15 società, anche del tempo necessario per l'espletamento di questo impegnativo e complesso incarico. Pertanto, dato che come risulta da una recente indagine condotta in occasione di un'analogo operazione di conferimento in natura, all'interno dell'ente non sembrano esservi figure dotate di tutti i requisiti sopra indicati, occorrerà sicuramente ricorrere - nel rispetto dei principi e delle procedure previsti dai vigenti regolamenti dell'Ente in materia (in particolare il "regolamento per l'effettuazione delle spese in economia" e il "regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi") - ad un consulente esterno, il cui compenso, essendo generalmente parametrato al valore risultante dalla stima commissionatagli, è attualmente difficilmente quantificabile a priori, ma sicuramente non sarà inferiore all'importo di €120.000,00, somma che, al momento dell'approvazione dell'operazione da parte del Consiglio Comunale, dovrà essere opportunamente e tempestivamente finanziata ed impegnata sul capitolo di spesa corrente 3350, denominato "incarichi professionali per consulenze e perizie relative alle partecipazioni comunali", o su altro analogo capitolo di spesa corrente appositamente istituito.

❖ ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALL'APPLICAZIONE DELL'ART.3, COMMA 27 E SS. DELLA LEGGE FINANZIARIA PER IL 2008.

In base a quanto previsto dall'art.3, comma 27 e ss. della legge finanziaria per il 2008, sopra già indicato, entro il 30/06/2009, l'ufficio dovrà predisporre tutti gli atti propedeutici all'individuazione, da parte del Consiglio Comunale, con propria deliberazione, delle partecipazioni pubbliche "strumentali", che dovranno essere mantenute dall'ente e di quelle "non strumentali", che dovranno invece essere cedute a terzi poiché vietate ai sensi del comma 27 di cui sopra.

**Assessorato alle:
Politiche finanziarie e di bilancio, Patrimonio, Economato, Sistema Informativo e S.I.T (Sistema Informativo Territoriale)**

Descrizione dei programmi 2009/2010/2011

A.1 LE POLITICHE DI BILANCIO

- A.1.1. perseguire l'obiettivo della maggiore equità attraverso un rafforzamento delle attività di controllo del territorio e di incrocio di banche dati a attraverso convenzioni con l'Agenzia delle Entrate per perseguire maggiori entrate dal recupero dell'evasione tributaria;
- A.1.2. orientare le risorse pubbliche a crescita, sviluppo sostenibile, equità sociale, stabilità;
- A.1.3 fornire adeguato e puntuale sostegno finanziario agli investimenti, sempre nel rispetto degli obiettivi posti dal Patto di Stabilità
- A.1.4 ridurre e riqualificare la spesa corrente, garantendo adeguate risorse al welfare
- B.1.3 migliorare la comunicazione sociale e proseguire sulla strada della innovazione tecnologica, in stretta connessione con i piani ed i progetti regionale e le reti di e-governement regionali e nazionali

1.1 Motivazione delle scelte

La manovra di bilancio per il 2009 del Comune si inquadra nel quadro complessivo delineato nel DPEF e nella legge finanziaria in corso di approvazione in Parlamento. I comuni hanno fornito dal 2007 un decisivo apporto al risanamento del deficit della P.A., attraverso il miglioramento dei saldi per circa 2 miliardi di euro, contributo che è costato alle comunità locali sacrifici ed aumento delle imposte locali al fine di garantire il mantenimento della qualità dei servizi e la coesione sociale.

Le disposizioni ed i principi contenuti nella legge finanziaria 2009 approvata la scorsa estate (DL112) rappresentano di fatto la finanziaria 2009, e tale manovra, paria 36 miliardi in tre anni, prevede che 9,7 miliardi debbano derivare da un inasprimento del patto di stabilità nei confronti di Comuni e Province. Il contributo previsto per il 2009 è pari a 1,650 miliardi di euro; quello per il 2010 di 2,900 miliardi e quello per il 2011 di 5,150 miliardi. Questa scelta incide pesantemente sulle politiche che gli enti locali possono attuare a favore delle comunità amministrative e forte si è levata la protesta e la preoccupazione dei Sindaci che per poter chiudere i bilanci devono fare scelte dolorose in direzione di una contrazione dei servizi resi, soprattutto quando questo va sicuramente a nocimento delle fasce più deboli della popolazione. Anche l'abolizione dissennata dell'Ici sulla prima casa ed abitazioni assimilate, (beneficiando anche i proprietari che percepiscono un reddito dalla locazione di più immobili), ha compresso le entrate comunali e la propria autonomia tributaria. Inoltre, anche per il 2009 prosegue la riduzione costante del 3% del trasferimento ordinario, la contrazione del contributo agli investimenti e la non dinamicità della compartecipazione all'Irpef in quanto tutta la partita sul "federalismo fiscale" è stata rinviata di altri due anni.

Pur in presenza di un contesto nazionale così difficile, occorre che il Comune continui ad investire sulla crescita e lo sviluppo sostenibile del territorio, in grado di produrre l'incremento delle risorse disponibili per attuare politiche redistributive. Sostenere la rete di welfare locale, con particolare attenzione ai servizi per l'infanzia e per gli anziani in modo da favorire la conciliazione tra lavoro retribuito. Attuare una più equa redistribuzione dei benefici fiscali ed economici in direzione delle fasce più deboli e meno protette della popolazione, attraverso una politica tariffaria che ponga al centro questo concreto obiettivo.

Al fine di perseguire tali obiettivi il Comune dovrà operare lungo le seguenti linee di azione:

- investire in capitale fisico ed umano, ma con razionalizzazione che consentano di diminuire la spesa
- migliorare i servizi pubblici primari;
- ridurre il peso della spesa corrente e migliorarne la qualità, attraverso investimenti in direzione delle fonti rinnovabili ed acquisto di energia verde;
- far emergere l'evasione tributaria in collaborazione con gli apparati dello Stato, secondo gli strumenti che le norme permettono
- introdurre il canone di occupazione di suolo pubblico sui passi carrai di tutte le attività produttive, con l'esenzione dei passi carrai delle abitazioni, questa entrata dovrà essere ridistribuita per sostenere il tessuto economico della città, finanziando i grandi eventi, e le attività legate al turismo.

Per quanto concerne gli investimenti, nonostante le difficoltà create dalla rigidità del patto di stabilità e dalla necessità di dirottare in parte corrente parte delle entrate derivanti da oneri di urbanizzazione, verranno messe in campo tutte le azioni possibili per mantenere la realizzazione di opere pubbliche sui livelli medio alti degli anni passati, con particolare riferimento a:

- Grande viabilità;
- Edilizia scolastica;
- Edilizia residenziale pubblica,
- Interventi fognari

Altri importanti interventi riferiti alla edilizia sportiva saranno posti in essere con lo strumento della finanza di progetto

1.2 Finalità generali da conseguire

- conferma di tutte le agevolazioni e gli ammortizzatori sociali, ma loro rivisitazione per migliorarne l'equità in direzione delle fasce deboli della popolazione;
- reperimento delle risorse necessarie per mantenere le politiche ed i servizi in direzione del welfare;
- rafforzamento degli strumenti di contrasto alla evasione tributaria in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate;
- riduzione della spesa corrente non strategica;
- sostegno al tessuto economico della città.

- rafforzamento degli strumenti dell'e-gouvernement

Assessorato al:

Turismo, Piano Strategico e Innovazione turistica strategica, Marketing territoriale, attività economiche, Servizi amministrativi e di Sportello alle imprese, Demanio

TURISMO

Introduzione

In un periodo di grande incertezza e di crisi economica quale quello in cui stiamo chiudendo l'anno, potrebbe sembrare azzardato affermare che il comparto turistico riminese delinea segnali di solidità. Eppure è questo il quadro che emerge analizzando i dati della stagione turistica estiva che si è appena conclusa. Il 2008 è stato un anno che ha dimostrato come la tenuta di un sistema complesso ed articolato turisticamente come il nostro ha permesso di chiudere la stagione estiva in minore affanno rispetto ad altri territori.

Mentre sul fronte nazionale l'estate 2008 termina con un consuntivo dal segno negativo, Rimini, nei primi 8 mesi del 2008 ha registrato un andamento positivo, in controtendenza rispetto a quello nazionale.

La città, pur avendo come pietra di paragone un anno particolarmente soddisfacente come il 2007, da gennaio ad agosto 2008 ha registrato un ulteriore +3,3% rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente sul fronte degli arrivi totali e un +1,5% in termini di presenze totali. Con un importante elemento di tenuta rispetto alla quota di mercato estero che negli anni scorsi stentava ad arrivare al 20% del totale e che nei primi 8 mesi del 2008 ha superato il 23% e segnato un +1,2% in termini di arrivi esteri e +4,2% di presenze estere.

La lettura dei dati 2008 induce a constatare che la strategia che il settore si è dato, nelle sue articolazioni pubbliche e private, di puntare sulla destagionalizzazione e sulla promozione, con particolare riguardo ai mercati esteri, non è rimasto un vuoto slogan, ma al contrario ha dato frutti apprezzabili e consolidati. Non solo sul fronte 'freddo' dei dati statistici. Guardando al fattore tipicamente turistico, quale è quello immateriale della promozione e dell'immagine, citiamo un solo esempio quale segno dei risultati ottenuti sul difficile terreno del riposizionamento: il 2008 è iniziato all'insegna della classifica del prestigioso New York Times che ha indicato Rimini al 28esimo posto fra le 53 mete turistiche del mondo assolutamente da non perdere nel 2008. Le motivazioni con le quali siamo stati inseriti in questa importante classifica sono: il luogo di nascita e dei sogni di Fellini, le antichità romane, i club alla moda e il divertimento notturno, i luoghi di design come l'hotel Duomo firmato dall'architetto di fama internazionale Ron Arad. Ovvero la riscoperta del volto culturale della città accanto a quello più noto legato alla balneazione. Sappiamo quanto sia difficile 'sfondare' nei media americani, per questo prendiamo questo articolo come emblema di una inversione di tendenza nella percezione evocata dalla parola 'Rimini'. Il frutto di un'innovazione reale della città dell'ospitalità seguita di pari passo da una strategia di sistema capace di comunicarla.

1 Informazione e accoglienza turistica

1.1 Informazione e accoglienza turistica

Terminata la fase di *start up*, il 2008 si conclude con l'avvio della fase 2 che caratterizzerà l'attività del nuovo soggetto misto pubblico privato Rimini Reservation, società partecipata per la gestione congiunta degli uffici IAT/ UIT (Accoglienza, Informazione e Prenotazione) del territorio comunale, nuovo interlocutore non solo degli ospiti potenziali e stanziali, ma anche di tutti i fornitori di servizi al turismo del territorio.

Ciò in sostanza significa che, dopo aver integrato in un unico punto il servizio di informazione turistica con quello di prenotazione alberghiera, trasformando già a partire dal 2007 la semplice accoglienza in vera ospitalità a tutto tondo, ora il passo successivo è rappresentato dall'e-commerce e dall'erogazione di nuove utilities turistiche al servizio del territorio: in aggiunta ai servizi storici - informazione, prenotazione alberghiera, prevendita ingressi ai parchi tematici, vendita di escursioni - saranno presenti un servizio di prenotazione e informazione ristorativa e alcuni servizi collegati al divertimento notturno, discoteche e trasporti.

Ad un anno dalla nascita di Rimini Reservation (che ha fatto registrare circa 150.000 contatti sia telefonici che di presenze dirette), il turista può oggi sentirsi veramente accolto, trovando risposte alle proprie esigenze, anche a portata di 'clic', senza essere sballottato da un servizio a un altro. Dall'estate 2008 è attivo il portale di Rimini Reservation, www.riminireservation.it (linkato anche al portale dell'Assessorato al Turismo www.riminiturismo.it). Si tratta di un sito di puro di e-commerce, che offre un servizio di prenotazione on line delle strutture ricettive, al quale hanno già aderito ad oggi 120 hotel del comune di Rimini. Questo risultato testimonia che il territorio di Rimini è all'avanguardia per tecnologie e gestioni normalmente riscontrabili solo esclusivamente nelle grandi catene alberghiere.

1.2 Una nuova linea coordinata e riprogettazione del sito www.riminiturismo.it

L'Assessorato al Turismo ha avviato già nel 2008 un progetto volto alla realizzazione di una nuova linea di comunicazione che caratterizzasse, in modo innovativo e rappresentativo del territorio, gli strumenti di informazione e promozione turistica per il prossimo quinquennio.

Da questo progetto è nata una nuova linea coordinata di comunicazione che riconduce ad un'immagine della città fresca, a dimensione d'uomo, ospitale, improntata ad uno spirito innovativo. Il progetto ha dato luogo già a partire dall'estate 2008 ad una nuova versione dello strumento principe dell'informazione turistica istituzionale: la nuova guida della città, stampata in 50mila copie, composta da 64 pagine dal pratico formato tascabile e disponibile in lingua italiana, inglese, tedesca e russa.

Si tratta di un innovativo strumento di promozione che vuole cogliere - in modo puntuale ma pratico, e al tempo stesso accattivante, dinamico e maneggevole nella forma e nel design - le curiosità e gli angoli più amati da chi la città la vive e la vuole raccontare ai propri ospiti.

Il 2009 prevede l'applicazione e l'estensione della nuova linea coordinata anche a

- Restyling welcome page www.riminiturismo.it e pagine internet interne.
- Linea per merchandising Rimini Reservation e per azioni di Pr dell'Assessorato

Il restyling del sito, in particolare, non riguarderà una semplice operazione di 'cosmesi' grafica, ma sarà affiancato ad un progetto più complessivo, nell'ottica di una vera e propria riprogettazione del sito www.riminiturismo.it, intervenendo su meta tag,

keywords, link, struttura delle pagine. Si tratta infatti di rivedere completamente la logica di navigazione, collegamenti, contenuti, il tutto nell'ottica dell'importanza che stanno sempre più assumendo i network sociali (come i blog o facebook) nelle comunità dei navigatori e nell'indicizzazione dei siti.

1.3 Prosegue la campagna dei manifesti balneari

Prosegue anche nel 2009 quella che ormai è una tradizione consolidata grazie al lavoro reimpostato dall'Amministrazione comunale a partire dal 2000, di proporre ogni anno un nuovo manifesto balneare della città firmato da 'artisti e creativi' che filtrano alla luce della propria sensibilità l'immaginario di Rimini. Di anno in anno illustratori del calibro di René Gruau, Gianluigi Toccafondo, Milo Manara, Lorenzo Cherubini in arte Jovanotti, Luca Giovagnoli, Pablo Echaurren, Marco Morosini hanno posto la propria firma per ridisegnare il 'look' dell'estate riminese, sulla scorta della celebre tradizione legata alla grafica balneare che, dagli anni Venti del XX secolo, ha consentito di annoverare tra i creatori di immagini balneari legate a questa città artisti quali Marcello Dudovich, Alberto Bianchi e Adolfo Busi. Una tradizione che l'Amministrazione Comunale ha voluto riprendere a partire dall'anno 2000 e vivificare aggiungendo di anno in anno nuovi capitoli all'interpretazione artistica dell'immagine di Rimini. Dopo la pittura, l'arte pop e la fotografia, la nuova immagine balneare che caratterizzerà la campagna di promozione turistica del 2009 sarà caratterizzata dal tema della 'parola'.

L'originale dell'immagine di Rimini 2009 rimarrà di proprietà del Comune e verrà esposta nel Museo della città, così come è stato fatto con le opere precedenti.

2. Promozione rivolta ai mercati esteri

La promozione rivolta ai mercati esteri negli ultimi anni sta diventando sempre più il *core business* dell'attività di promozione turistica locale. Il 2008, in particolare, si segnala come un punto di svolta con la componente estera che risulta trainante, registrando nel comune di Rimini, nei mesi che vanno da gennaio a agosto 2008, un +1,2% rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente sul fronte degli arrivi esteri e un + 4,2% sul fronte delle presenze estere. Incremento che vede come suo punto di forza l'attività dell'aeroporto di Rimini.

I risultati positivi che oggi constatiamo sono il frutto di azioni mirate di promocommercializzazione e di comunicazione, di un nuovo e più efficace modo di lavorare, che prevede anche la verifica dei risultati delle azioni effettuate. Non più promozione generaliste che delegano completamente l'attività commerciale al versante privato, ma azioni coordinate fra pubblico e privato, tenendo insieme promozione e commercializzazione.

Ciò premesso, sul fronte della promozione rivolta ai mercati esteri l'attività dell'Assessorato, oltre alla partecipazione diretta alle tradizionali fiere di settore cui partecipano anche Apt Servizi e le Unioni di prodotto, si sta indirizzando verso formule nuove di intervento che tengano conto di questa ripresa del mercato estero e che puntino in particolare sui mercati 'figli' dei nuovi collegamenti low cost, diversificando le azioni da bacino a bacino, confermando il principio di base di intervento esclusivo su aree collegate attraverso il vettore aereo.

3. Politica degli eventi

Il 2008 si avvia alla chiusura con la conferma, per il sesto anno consecutivo, della collaborazione fra Amministrazione Comunale e Rai Uno, volta ad abbinare a livello nazionale il nome di Rimini alla festa di capodanno, potendo contare sulla diretta televisiva di San Silvestro 'L'anno che verrà' in onda da Piazzale Fellini. Rimini come capitale del capodanno invernale degli italiani così come del capodanno estivo, con la Notte Rosa. Si tratta del punto più alto della strategia di marketing messa in atto negli ultimi anni dall'Assessorato al turismo, sintetizzabile dall'espressione '**politica degli eventi**'.

Le ricerche sul comportamento delle persone in vacanza confermano come si stia assistendo ad un lento ma importante cambiamento di prospettiva nello scenario turistico. Le attese di chi va in vacanza non sono più riconducibili a quelle di un consumatore che acquista un servizio, quanto piuttosto a quelle di persone che acquistano un'esperienza, con nuove motivazioni riassumibili in particolare nel concetto di '*living culture*'. Questa tendenza trova conferma anche in una recente indagine Aci Censis che evidenzia l'esigenza di fare di ogni occasione di consumo turistico una 'Total Leisure Experience' in vista di soddisfare sia la motivazione di una attrattiva di base, sia di rispondere alla necessità di un appagamento complessivo nell'uso del tempo libero. Sempre più i turisti moderni - la cosiddetta 'terza generazione di turisti' - sono attenti non solo al 'value for money', al rapporto qualità/prezzo, ma anche al 'value for time', ovvero a trascorrere bene il tempo libero, massimizzando il valore delle esperienze, entrando a contatto con un complesso vitale di persone, eventi, servizi, attenzioni, occasioni di incontro con la cultura locale. Inoltre, rispetto al passato, il turista odierno si caratterizza anche per una maggiore esigenza di informazioni. Chi parte desidera conoscere la meta, ma anche sapere cosa c'è da fare, quali le occasioni di incontro, il calendario degli eventi. In quest'ottica il marketing degli eventi sta acquisendo una sempre maggiore importanza e attenzione da parte degli enti turistici, soprattutto se gli eventi proposti si legano ad un luogo e se la loro cadenza costante permette di fare leva sull'aspettativa, consentendo ai turisti di programmare con anticipo la loro presenza, in concomitanza con l'evento di interesse.

In questo contesto va letta la scelta consapevole dell'amministrazione comunale di investire e sostenere le iniziative di spettacolo, musica, enogastronomia e cultura in grado di rappresentare un elemento di forte attrattiva nei confronti del pubblico residente fuori dalla provincia, soprattutto se in grado di destagionalizzare e se capaci, per importanza, di stimolare l'attenzione dei mass media.

La percezione di Rimini come fucina di mode, tendenze e costumi inediti si nutre soprattutto di speciali avvenimenti capaci di alimentare il mito di località turistica dove succede qualcosa di bello e dunque imprescindibilmente legata ai grandi flussi turistici. Il Capodanno, Meeting, Paganello, RiminiWellness e la Notte Rosa sono ormai percepiti dall'immaginario collettivo nazionale come manifestazioni che si possono trovare solo a Rimini. E' anche grazie a questa politica che è stato possibile raggiungere l'obiettivo di invertire un'immagine complessiva di questa realtà in precedenza troppo legata al divertimento senza regola. Questo Assessorato intende dimostrare anche nei prossimi anni, pur in un'ottica di razionalizzazione delle risorse che questo autunno di crisi economica ci impone, grande attenzione per la politica degli eventi, organizzando, finanziando e contribuendo a promuovere attraverso campagne stampa ad hoc eventi meritevoli.

4. Realizzare il sistema turistico locale della costa emiliano romagnola

In riferimento alla legge quadro 135/2001 che ha riorganizzato le attività turistiche italiane dando in particolare la possibilità di istituire i sistemi turistici locali (stl) e alla legge regionale 2/2007 che inserito nella legge 7 l'articolo 13 bis che dà la possibilità di istituire

gli Stl su territorio della nostra Regione, si ritiene che siano mature le condizioni per realizzare il Stl della costa emiliano romagnola.

130 chilometri di costa, circa 40 milioni di presenze turistiche, 3600 strutture ricettive con circa 220.000 posti letto a cui vanno aggiunti i campeggi e i posti letto extra alberghieri: un territorio che unisce destinazioni turistiche con una forte caratterizzazione al balneare, al benessere e al divertimento con realtà di grande storia culturale e territori con grande valenza ambientale. Dividere questo territorio e queste potenzialità in più Stl significa perdere tutte le possibilità che può esprimere a cui va aggiunto il rischio di una competizione tra le nostre località al posto di quella dei mercati internazionali.

La destinazione, in questa proposta di sistema turistico locale di tutta la costa e connesso entroterra è l'elemento in cui sono ricondotti a sintesi tutti gli aspetti del prodotto turistico: ospitalità, ristorazione, trasporti, ambiente, leisure, architettura, arte e cultura. Un sistema unitario che diventa anche strumento di marketing territoriale e luogo per gli interventi di sostegno all'innovazione e alla riqualificazione dell'offerta. In quest'ottica, obiettivo primario del nuovo Stl è quello di riqualificare l'offerta e garantire livelli di efficienza della produzione turistica. Si tratta di affermare un modello organizzativo basato sull'efficienza e con obiettivi che non si sovrappongono con l'organizzazione esistente. In questo quadro viene riconfermato e rafforzato il ruolo dell'Unione di costa per la promozione e commercializzazione dei nostri prodotti turistici. L'esperienza dell'Unione di Costa è giudicata sia dagli operatori privati che dalla parte pubblica uno strumento innovativo che ha dato ottimi risultati nel rapporto tra pubblico e privato e nel promuovere l'aggregazione attraverso i club di prodotto. Il sistema turistico locale dovrà principalmente occuparsi dell'innovazione del prodotto sia nella competenza di parte pubblica che di quella privata.

► Conclusioni

Abbiamo superato una fase difficile in minore affanno rispetto ad altri territori, ma l'autunno sta concludendo una crisi finanziaria ed economica che si teme possa durare fino al 2010 inoltrato. In questo quadro 'aumentare la redditività delle imprese turistiche' assume un ruolo particolarmente importante. Conosciamo la critica ai dati quantitativi che ogni anno vengono presentati: i turisti ci sono stati ma i fatturati non aumentano. Questo aspetto andrebbe analizzato in modo approfondito e scomposto per comparti economici. Vi sono settori che sentono più di altri questo problema. Uno su tutti la rete commerciale.

Tuttavia il problema esiste e va affrontato. Riteniamo che si debba lavorare su alcuni aspetti fondamentali:

- **Qualità dell'offerta turistica.** Sono noti i problemi che riguardano la riqualificazione alberghiera del nostro territorio. Troppe le attività in affitto. Poche le imprese che possiedono mezzi e risorse ad innovare le proprie strutture. La causa non risiede nella indisponibilità degli imprenditori locali ma nei problemi strutturali dati dalla redditività delle singole imprese che hanno difficoltà ad investire. In questo quadro si inseriscono anche processi squilibrati sulla rendita immobiliare che, sull'attesa di un cambio di destinazione da albergo a residenza, fa lievitare in maniera abnorme e fuori mercato i valori delle strutture ricettive. Su questo fronte il 2008 si sta concludendo con la definitiva approvazione della variante normativa al P.R.G. per la riqualificazione delle strutture ricettive, più conosciuta come 'variante alberghi', il provvedimento che ha come obiettivo prioritario e centrale il mantenimento della rete ricettiva alberghiera sul territorio e lo sviluppo degli standard qualitativi delle strutture ricettive alberghiere. La nuova sfida

sarà quella di trovare forme di abbattimento del costo del danaro per chi investe.
- **Riqualificazione del lungomare.**

Rimini, negli ultimi 7 anni, ha rinnovato gran parte della sua rete infrastrutturale (Fiera, palacongressi, Darsena) per diventare capitale dell'accoglienza 12 mesi all'anno. Ora sono stati attivati i bandi di due project financing che riguardano i lungomari dal porto canale a Piazza Marvelli. I project del lungomare rientrano in una pianificazione strategica che mira entro 10 anni a fare di Rimini il punto di riferimento del turismo più innovativo e popolare per l'intera area mediterranea. Non sono semplici interventi di maquillage urbano. Si tratta ridisegnare il 'waterfront' riminese sulla base di esperienze interessanti fatte in altre città di rango europeo. E' la prima volta da un secolo a questa parte che Rimini discute di progetti di tale portata, non solo urbanistica o economica ma anche storica e sociale. Il fatto di avere reso pubblica l'illustrazione dei progetti ha voluto dire innescare un dibattito positivo e variegato, i cui frutti l'Amministrazione Comunale coglierà doverosamente

- **Affrontare in modo puntuale la riqualificazione di Rimini nord** (dal deviatore a Torre Pedrera). E' un'area che ha caratteristiche diverse da quella di Rimini sud ma non per questo meno strategica. Si tratta di trovare le vocazioni compatibili con quell'area per diversificare l'offerta turistica ed aggredire alcuni segmenti del turismo nazionale ed internazionale particolarmente interessanti come quello legato al mondo dello sport.

- **Aprire un confronto serio ed impegnativo con le organizzazioni di categoria sul tema della riqualificazione e del rilancio dell'offerta commerciale.** E' il tema più complicato ed importante; il contributo che può venire dai protagonisti stessi.

- **Fare di Rimini un polo dei saperi e della formazione in campo turistico.** Siamo una realtà imitata, guardata con interesse, alcune volte portata ad esempio. Ma non facciamo scuola. D'altra parte nel nostro Paese in campo turistico non esiste un'alta formazione. Il ruolo di Itinera può essere importantissimo per affrontare questa interessante sfida.

- **Il Piano strategico** è il luogo della condivisione della Rimini del futuro e il momento in cui tutti gli attori della nostra città saranno protagonisti di ciò che vogliamo fare. Questo strumento può rappresentare indispensabile per una nuova stagione della nostra lunga storia turistica.

SUAP - ATTIVITA' ECONOMICHE

2. Descrizione dei programmi 2009/2010/2011

Nell'ambito delle Attività Economiche è emersa la necessità di effettuare rilevanti interventi a sostegno dell'ammodernamento, della riqualificazione e del rilancio dei comparti economici. E' inoltre necessario definire un grande Progetto Impresa con la *business community*, concordando i traguardi, verificando mano a mano i risultati e puntando su qualità ed innovazione del prodotto, con l'obiettivo di sostenere soprattutto la piccola e media impresa che oggi incontra maggiori difficoltà a competere sui mercati internazionali.

Per la risoluzione di particolari questioni o al fine di coinvolgere i privati su specifici progetti imprenditoriali sarà promossa la definizione di Protocolli di Intesa finalizzati a favorire la massima trasparenza e il massimo bilanciamento fra interessi pubblici e privati.

Più in dettaglio si intende operare nelle seguenti direzioni:

- a) attivazione sistematica di forme di ricerca di finanziamenti regionali e nazionali (es. Sviluppo Italia per le strutture ricettive), raddoppio nel triennio 2009-2011 dei contributi comunali alle Società Cooperative e Consorzi di Garanzia Fidi **indirizzando le risorse aggiuntive ad investimenti aziendali su innovazione, internazionalizzazione d'impresa, nuove assunzioni;**
- b) esame dei Piani di sviluppo aziendale per dare risposte alle esigenze di razionalizzazione e sviluppo del mondo produttivo esclusivamente nell'ottica di un equilibrato rapporto fra interesse pubblico e privato;
- c) ampliamento dei servizi offerti dallo Sportello Unico per le Imprese, attraverso un miglior utilizzo dei supporti informatici e telematici, compreso l'uso della firma digitale;
- d) sostegno, in termini di servizi e risorse economiche, per la creazione di consorzi che mettano insieme le attività commerciali di aree strategiche della città finalizzati ad interventi di riqualificazione, attrazione e comunicazione;
- e) realizzazione di specifici programmi d'intervento per la promozione e l'attivazione di Centri Commerciali Naturali, intesi come centri urbanizzati a vocazione commerciale;
- f) organizzazione di iniziative di intrattenimento e vivacizzazione del Centro Storico da svolgersi nell'intero arco dell'anno (compreso l'allestimento delle ormai tradizionali luminarie natalizie);
- g) **Si amplierà sul territorio l'esperienza dei farmer market, dopo la sperimentazione del primo presso la vecchia pescheria.**

2.1 Motivazione delle scelte

La realizzazione dei programmi per il sostegno e lo sviluppo dell'economia del territorio, delle imprese e delle attività commerciali non può prescindere dal coinvolgimento e dalla diretta partecipazione dei soggetti interessati. La realizzazione di progetti o la risoluzioni di specifiche questioni amministrative deve necessariamente passare attraverso la concertazione e il confronto fra interessi contrapposti. Parimenti, la collaborazione e la partecipazione degli operatori sono fondamentali per la valorizzazione delle attività commerciali e di artigianato nonché per la realizzazione di un programma mirato di interventi di riqualificazione, attrazione (eventi ed iniziative) e di comunicazione integrata.

Sarà compito diretto dell'amministrazione incrementare la capacità di intercettare finanziamenti (regionali o nazionali) per la riqualificazione e il sostegno delle imprese oltre l'effettuazione di investimenti sugli uffici Comunali di *front line* al fine di agevolare i percorsi burocratico-amministrativi rivolti all'utenza, con lo snellimento degli iter procedurali e l'accesso telematico agli atti e ai servizi prodotti.

2.2 Finalità generali da conseguire

Sostegno agli investimenti e alla realizzazione di specifici progetti di riqualificazione e sviluppo imprenditoriale indispensabili alla creazione di effetti moltiplicatori del reddito e dell'occupazione. Inoltre si vuole favorire le imprese nel perseguire, in tempi rapidi, i propri obiettivi di trasformazione e sviluppo necessari per affrontare la globalizzazione ed un contesto economico in continua evoluzione.

Valorizzazione e rafforzamento della capacità attrattiva dei Centri Commerciali Naturali ed in particolare del Centro Storico, attraverso la realizzazione di un programma articolato di interventi ed eventi per tutto l'arco dell'anno.

BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI INDISPONIBILI

3. Descrizione dei programmi 2009/2010/2011

Con l'intento di reperire maggiori risorse da destinare, tra l'altro, alla realizzazione dei grandi eventi organizzati dall'amministrazione, a partire dall'anno 2009 verrà sostituito il canone sui passi carrai con quello per l'occupazione di suolo pubblico. Dal pagamento del canone saranno comunque esentate le occupazioni con passi carrabili per l'accesso alle civili abitazioni dal momento che hanno il solo scopo di consentire l'accesso alle proprietà private senza un corrispondente beneficio economico. Nei primi mesi dell'anno, l'ufficio competente si attiverà per il ricevimento delle denunce e la complessiva gestione amministrativa del nuovo canone.

Ai fini della tutela dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili presenti nel territorio comunale si proseguirà altresì nell'azione straordinaria volta a contrastare in modo incisivo il fenomeno delle installazioni abusive e delle occupazioni di suolo pubblico non consentite.

3.1 Motivazione delle scelte

Attraverso l'azione di controllo, di accertamento amministrativo e di eventuale rimozione (anche coattiva) si conseguirà un rilevante recupero del canone evaso che, oltre al consolidamento del gettito, ristabilirà un corretto rapporto fra ente e cittadini.

3.2 Finalità generali da conseguire

Più incisiva tutela del territorio comunale, maggiore equità e fruibilità delle aree pubbliche da parte dei cittadini.

**Assessorato alle:
Politiche della programmazione e pianificazione del territorio, Piano
Strutturale, Edilizia privata, Espropri**

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E PIANO STRUTTURALE

Finalità generali da conseguire

L'obiettivo prioritario dell'Assessorato, già individuato per il triennio, è quello di dare corso alle politiche amministrative e tecniche necessarie a dotare dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica il territorio comunale.

In ottemperanza a quanto disposto dalla L.R. 20/00, nel corso dell'anno 2009 si potrà dare corso alla fase di avvio delle attività tecniche di analisi ed elaborazione del PSC e del RUE.

Questo avverrà in coerenza con i contenuti del Documento di Indirizzo già approvato dal Consiglio Comunale nel maggio 2007.

Entro il mese di febbraio è prevista la conclusione della procedura del bando di gara con l'affidamento dell'incarico di consulenza per l'elaborazione del PSC e del RUE, conseguentemente l'Ufficio di Piano già costituito unitamente alla struttura tecnica del consulente potranno avviare le fasi di analisi ed elaborazione.

Entro il mese di luglio dovrebbero essere elaborati quindi il Quadro Conoscitivo, il Documento Preliminare e la VALSAT preliminare per poter successivamente alla fase di concertazione, con le Conferenze di pianificazione, ed alla fase di partecipazione, informazione e comunicazione.

Le attività seguenti di redazione e di adozione saranno svolte nel corso dell'anno 2010.

Nell'anno 2009 proseguiranno contestualmente anche altri importanti procedimenti amministrativi relativi ad Accordi di Programma di rilevante interesse pubblico, in particolare per l'area del Centro Storico, e ad Accordi con i privati, in particolare per la realizzazione dei sottopassi ferroviari a Rimini sud, il nuovo polo scolastico di Parco Pertini, l'area di Marina Centro; oltre agli atti di adeguamento del PRG per la realizzazione di interventi programmati e delle opere pubbliche.

EDILIZIA PRIVATA – PIANI ATTUATIVI – CONDONO – CONTROLLI EDILIZI

Descrizione dei programmi 2009/2010/2011

Anche nel prossimo triennio l'attenzione sarà rivolta alla valorizzazione e sviluppo equilibrato del territorio, nel rispetto e tutela dell'interesse pubblico, seguendo il principio della trasparenza nel rapporto con il privato. Continueranno ad avere un posto di primaria

importanza tutte quelle attività di controllo sul rispetto delle norme che regolano detto sviluppo.

L'attuale contesto economico recessivo, avrà sicuramente ripercussioni sull'andamento delle richieste per il rilascio dei titoli abilitativi i quali, notoriamente, risentono delle oscillazioni tipiche della domanda di mercato. A tal proposito si prevede una contrazione della realizzazione di nuovi interventi edilizi con conseguente diminuzione degli introiti derivanti dal contributo di costruzione. Per quanto riguarda invece gli interventi sull'esistente, come ristrutturazioni e recuperi edilizi, la situazione rimarrà pressoché stazionaria, confermandosi elevato l'impegno degli uffici per la gestione delle DIA.

Nel 2009 verrà effettuato un decisivo passo in avanti per la conclusione delle istanze di condono edilizio. Mentre per quelle del primo e secondo condono saranno da definire solamente i procedimenti che attendono l'emissione dei pareri obbligatori di altri enti, per le istanze relative al condono ter verranno portati a termine il 70% dei procedimenti avviati.

Per quanto riguarda i piani attuativi saranno perfezionate le procedure per la realizzazione delle opere di urbanizzazione realizzate dai soggetti attuatori. I correttivi apportati al Nuovo Codice dei contratti pubblici, nel rispetto delle norme sulla concorrenza, obbligano i privati a realizzare tali opere seguendo le procedure ad evidenza pubblica.

Inoltre, al fine di consentire l'individuazione dello sviluppo territoriale tramite i suddetti piani, si procederà alla redazione di un apposito *data base* cartografico. Si proseguirà

**IL CENTRO STORICO
SOSTA E MOBILITA'**

COSTRUZIONE DI UN GRANDE PARCHEGGIO INTERRATO NELL'AREA VALTURIO.

Motivazione delle scelte

Riqualificazione del Centro Storico con l'obiettivo di soddisfare l'esigenza di parcheggio nei siti individuati anche a seguito dell'intenzione dell'Amministrazione Comunale di liberare le aree di parcheggio a ridosso della Rocca Malatestiana, al fine di porre il monumento nella giusta rilevanza.

Disciplinare la rete della sosta per agevolare l'afflusso di visitatori, aumentare i fruitori e sostenere le attività economiche nel centro di Rimini.

Finalità generali da conseguire

Realizzazione di un parcheggio multipiano con tre livelli interrati, un livello a terra in parte scoperto ed in parte coperto nell'area Scarpetti (Largo Bertuzzi) attualmente occupata da viabilità e parcheggio pubblico con una capacità di parcheggio complessivo pari a circa 1000 autovetture.

Realizzazione di un parcheggio di tipo modulare a due livelli nell'area Fracassi ubicata in via Italo Flori attualmente occupata da parcheggio pubblico e utilizzata per il mercato cittadino.

Tale parcheggio dovrà avere una capacità di parcheggio complessivo di circa 178 autovetture nei giorni dedicati al mercato cittadino e 237 posti in tutti gli altri giorni.

**LA CULTURA
IL TEATRO GALLI E LE ATTIVITA' TEATRALI**

RECUPERO DEL TEATRO GALLI.

Motivazione delle scelte

Il Teatro Galli rappresenta per la città uno degli obiettivi prioritari per la valorizzazione del Centro Storico, trattandosi di un bene architettonico di grande richiamo culturale e di intrattenimento.

La ricostruzione del Teatro Galli sanerebbe in modo definitivo una ferita del tessuto urbano ancora aperta dall'ultima guerra mondiale e che vede ancora in Piazza Malatesta i

ruderi della sala e del palcoscenico emergere dietro il Foyer del Teatro e nelle immediate vicinanze della Rocca Malatestiana.

La ricostruzione del Teatro Galli sanerebbe in modo definitivo una ferita del tessuto urbano ancora aperta dall'ultima guerra mondiale e che vede ancora in Piazza Malatesta i ruderi della sala e del palcoscenico emergere dietro il Foyer del Teatro e nelle immediate vicinanze della Rocca Malatestiana.

Con la ricostruzione del Teatro Galli la Piazza Malatesta riacquisterebbe tutto il suo valore storico originale.

Finalità generali da conseguire

Il progetto di restituzione filologica e tipologica del corpo di fabbrica costituito da cavea e palcoscenico del Teatro "Amintore Galli", perfettamente funzionante prima dei bombardamenti bellici e degli abbattimenti postbellici, porterà alla ricostruzione della sala, del palcoscenico e della torre scenica per ottenere un Teatro con una capienza di 800 posti così suddivisi: 262 in platea; 136 nel 1° ordine distribuiti in 23 palchi;

130 nel 2° ordine distribuiti in 23 palchi; 96 nel 3° ordine distribuiti in 23 palchi; 176 nel loggione.

La conformazione del Teatro sarà quella di un contenitore particolarmente adatto per le attività musicali e teatrali in particolare per eventi musicali lirici, cameristici, di danza, teatrali.

**Assessorato alle:
Protezione sociale, Igiene e Sanità, Politiche per la famiglia, Rapporti
con il Consiglio Comunale, Politiche educative e scolastiche,
Università, Qualità di vita dei bambini**

IGIENE E SANITA'

Quando subentra l'emergenza

Sensibilizzazione dei cittadini- attraverso iniziative e campagne di comunicazione- verso stili di vita più coerenti con le aspettative individuali della salute

Iniziativa: Prevenzione e lotta alla zanzara tigre.

Motivazione delle scelte:

Nell'ambito degli interventi comunali per l'igiene e la sanità del territorio, dell'attività professionale e della cittadinanza, si stanno definendo situazioni critiche per la presenza della zanzara tigre.

La zanzara tigre (*Aedes albopictus*) è un fenomeno che interessa ormai l'intero territorio nazionale e provinciale. Ha assunto, negli ultimi anni, una diffusione tale da comportare gravi problemi e disagi alla popolazione residente.

Nell'anno 2007 è stata affrontata la necessità di intervenire a tutela della salute e dell'igiene pubblica per prevenire e controllare malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso la puntura di insetti vettori, in particolare della zanzara tigre; il focolaio epidemico di febbre da Chikungunya, rappresenta il primo focolaio autoctono verificatosi in Europa e che ha determinato una situazione di emergenza sanitaria derivante dalla possibilità di un'ulteriore diffusione connessa con la presenza della zanzara tigre.

La necessità di fronteggiare nel settembre 2007 tale emergenza, ha comportato una collaborazione molto positiva tra Enti quali la Regione Emilia-Romagna, l'Azienda USL, la Provincia di Rimini, i singoli Comuni della Provincia, tra cui il Comune di Rimini, e le Ditte che hanno effettuato gli interventi di disinfestazione.

Tale collaborazione si è intensificata nel corso nell'anno 2008 e si è concretizzata in vari interventi tra cui una disinfestazione massiccia effettuata già in primavera dei siti sensibili dove nel 2007 si erano verificati i casi di febbre da Chikungunya, una efficace campagna informativa ed educativa dei cittadini da parte della stessa Regione che ha trasmesso depliant ad ogni residente, l'adozione dell'Ordinanza Sindacale da parte di del Comune di Rimini , i controlli effettuati dall'Azienda USL e dalla Polizia Municipale raccordati dall'Ufficio Igiene e Sanità su situazioni segnalate dagli stessi cittadini, una sensibilizzazione dei medici in generale e di quelli di base in particolare effettuata dall'Azienda USL.

Gli interventi effettuati durante il 2007 e ripetuti in maniera più efficace già dai primi mesi del 2008 fino al 31 ottobre 2008, data di scadenza della convenzione tra il Comune di

Rimini e la Soc. Anthea S.r.l. che ha avuto dalla Provincia anche l'incarico di coordinare gli interventi in ambito provinciale, hanno dato risultati positivi dal momento che non si sono verificati casi di focolai epidemici di febbre da Chikungunya e di Dengue.

Finalità Generali da conseguire:

Gli obiettivi da conseguire anche nel 2009, in previsione della ripresa dell'attività stagionale della zanzara tigre, concordemente a quanto ribadito dalla stessa Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Rimini e dall'Azienda USL, consistono:

- nel rafforzare la collaborazione tra gli Enti per il monitoraggio del territorio;
- nel continuare ad attivare il coinvolgimento, la collaborazione e la partecipazione dei privati nel monitoraggio del territorio;
- nell'evitare e, comunque, nel controllare il manifestarsi di fenomeni di malattie.

POLITICHE SOCIALI

L'esercizio finanziario 2009 rappresenta un decisivo banco di prova per valutare qualità ed efficacia del sistema distrettuale di programmazione e gestione degli interventi socio-sanitari venutosi a costituire negli ultimi due anni con l'implementazione di una serie di innovazioni di grande momento: il varo delle Aziende Pubbliche per i Servizi alla Persona, l'organizzazione della regolazione e programmazione e governo dei servizi con la modalità della "gestione associata"; la conclusione del percorso di recepimento delle innovazioni legate al Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

Le indicazioni del Piano distrettuale per la Non Autosufficienza dispiegheranno compiutamente i loro effetti nel 2009, con la estensione dei posti in strutture residenziali e semi-residenziali, la consegna dei 13 "alloggi con servizi" ad alta intensità assistenziale dell'ex Convento dei Servi, la ampia articolazione di servizi per la domiciliarità e gli interventi tesi a qualificare e regolarizzare il lavoro delle assistenti familiari.

E' altresì necessario dotare il territorio di una struttura di accoglienza "a bassa soglia", che possa rispondere alle sempre crescenti problematiche di grave disagio sociale che si presentano nella nostra realtà.

La gestione associata dei servizi socio-sanitari da modello di integrazione istituzionale deve diventare anche modello di integrazione gestionale a tutti gli effetti. Occorre cioè puntare alla "unicità gestionale" dei fattori organizzativi e delle risorse finanziarie in ambito distrettuale attraverso l'approntamento di evoluti sistemi di programmazione e organizzazione del ciclo di servizio.

I termini principali del problema restano comunque la raccolta dei mezzi finanziari e la loro distribuzione in un ambito sovra-comunale. Ciò presuppone che i soggetti titolari delle funzioni di governo (Regione, Province e Comuni) raggiungano un forte grado di coordinamento. Le politiche di finanziamento devono infatti garantire una distribuzione attenta delle risorse a livello territoriale al fine di renderne prevedibile il flusso e programmabile l'impiego.

Nei primi mesi del 2009 si dovrà pervenire alla stesura del Piano di zona per il benessere sociale e la salute 2009-2011, che rappresenta il documento programmatico di

più ampio rilievo in campo socio-sanitario in quanto associa ai contenuti del Piano di zona sociale quelli del Piano per la salute, che aveva connotati prevalentemente sanitari.

E' già stato condotto il confronto con il terzo settore in vista della individuazione, delle esigenze, delle criticità e delle priorità del nostro territorio che ha fornito indicazioni molto significative sulla cui scorta occorrerà muoversi per delineare le traiettorie di sviluppo del sistema di welfare locale.

Riteniamo che il Piano debba muovere da una visione quanto più realistica e disincantata delle tendenze osservabili nella società regionale e locale. In particolare occorre essere consapevoli che c'è in atto una tendenza spontanea che porta alla rarefazione delle relazioni interpersonali ed alla disarticolazione degli specifici ambiti comunitari in cui tradizionalmente le persone trovavano sostegno e possibilità di condivisione delle esperienze fondamentali di vita. Ciò sebbene sia ormai molto chiaro (e documentato dai più avanzati studi socio-economici) che la crescita delle prospettive di vita è maggiormente dipendente dalla condivisione sociale e dalla possibilità di esercitare le libertà sostanziali di partecipazione alla vita comunitaria piuttosto che dalla ricchezza o dal reddito disponibile.

Il modello del "welfare di comunità" poggia sull'idea che questa tendenza spontanea non vada "accompagnata" aumentando quantità ed intensità degli interventi pubblici di sostegno e di cura proporzionalmente al dilatarsi dei vuoti che essa determina, ma che si debba operare per invertirla, valorizzando quanto più possibile ogni esperienza, soggetto, situazione che si muove nel senso di produrre assunzione di responsabilità e di impegno da parte di membri della comunità verso altri, siano essi legati da vincoli familiari, da affinità diverse o sconosciuti.

In linea con questa premessa riteniamo che gli assi su cui debbono disporsi le proposte di ridisegno del sistema dei servizi e degli interventi su scala distrettuale debbano essere i seguenti:

1. Sviluppare un modello di welfare di comunità che promuove l'assunzione di responsabilità da parte dei cittadini e incentiva la mobilitazione di risorse familiari e comunitarie nei percorsi di accoglienza, sostegno e cura.
2. Favorire lo sviluppo di sistemi di relazioni ricchi e significativi ed una organizzazione dei contesti urbani funzionale all'accrescimento delle opportunità relazionali.
3. Privilegiare i progetti di sostegno alle reti sociali e monitorare costantemente le dinamiche di funzionamento delle reti.
4. Privilegiare gli interventi sui determinanti della salute, promuovendo gli stili di vita sani e ostacolando quelli dannosi.
1. Privilegiare i progetti che prevedono evolute strategie di identificazione e captazione della utenza elettiva dei servizi, laddove risulti critica la fase dell'accesso.

POLITICHE EDUCATIVE

L'esercizio 2009 dovrà vedere impegnata la organizzazione dei servizi educativi nel duplice sforzo di allargare la offerta dei servizi del sistema integrato pubblico - privato sociale e di razionalizzare con iniziative molto incisive l'impiego delle risorse.

Negli ultimi anni si è impostato un sistema di relazioni con il privato sociale basato su modelli evoluti e funzionali a realizzare percorsi di sempre maggiore integrazione e condivisione di obiettivi. La nostra realtà comunale si segnala a livello regionale per la più

bassa presenza dello Stato nelle Scuole per l'infanzia e la più alta presenza di privato-sociale. Quest'ultima componente di offerta è quindi largamente condizionante gli equilibri complessivi. Anche nel campo dei servizi per la primissima infanzia con l'avvio della politica di convenzionamento e una attenta politica dei controlli si sono create le condizioni per un eccezionale incremento numerico delle richieste di autorizzazione di Nidi e Micro-nidi e convenzionamento al livello più alto di integrazione.

In questo quadro di sistema il ruolo dei servizi comunali diventa paradossalmente più decisivo, proprio perché l'efficace svolgimento della propria missione finisce per condizionare il perseguimento di importanti obiettivi non più soltanto dell'organizzazione ma anche del sistema integrato (educativo e socio-sanitario, pubblico e privato-sociale).

Compito dei servizi comunali è quello di mantenere alta la tensione progettuale verso le finalità più ambiziose ed impegnative che la normativa statale e regionale assegna ai servizi educativi: diffondere la cultura dell'infanzia, supportare madri e padri nell'acquisizione delle competenze genitoriali e aiutare i bambini a strutturare la loro organizzazione affettiva e cognitiva.

Quanto all'incremento dell'offerta, nel 2009 saranno disponibili due nuove sezioni di Nido di infanzia presso l'ex Seminario vescovile, e saranno completati i lavori dei nuovi due Nidi, di Viserba e via di Mezzo. Saranno inoltre appaltati i lavori per la scuola materna di San Giuliano.

A rafforzare la linea di sviluppo sopra indicata, saranno allestiti gli atelier (laboratori di educazione emotiva) nelle Scuole di infanzia, elemento che arricchirà ulteriormente la offerta formativa delle scuole.

Nell'anno che si apre dovranno essere attuati i contenuti della intesa raggiunta fra i Centri per le Famiglie e il Consultorio Familiare al fine di realizzare:

- a) l'estensione dei servizi dei Centri per le Famiglie a supporto della genitorialità - mediazione familiare, consulenza educativa, counseling genitoriale - attraverso la sperimentazione di modalità di accesso diretto dal Consultorio al Centro per le Famiglie e dal Centro per le Famiglie al Consultorio. Tale azione si realizzerà istituendo percorsi preferenziali di invio e accoglienza dell'utenza fra i rispettivi servizi;
- b) incontri informativi e formativi a sostegno di una maternità e paternità responsabili e competenti co-progettati tra il Centro per le Famiglie con L'Azienda U.S.L di Rimini;
- c) iniziative a sostegno dell'affido, dell'accoglienza e adozione co-progettati dai Centri per le famiglie, l'Azienda U. S. L ;
- e) la realizzazione di percorsi co-progettati fra i Centri per le Famiglie e il Consultorio a sostegno delle fragilità genitoriali nel periodo perinatale e post-natale; tali percorsi affiancheranno i genitori nel primo anno di vita del bambino; affronteranno le tematiche dello svezzamento e dell'alimentazione, del ritmo veglia-sonno e il massaggio infantile.

**Assessorato alle:
Politiche culturali, Toponomastica, Istituto Musicale Lettimi**

POLITICHE CULTURALI

Innanzitutto i programmi di attività dell'Assessorato alla Cultura si muovono lungo la linea del recupero e della creazione delle condizioni di fruibilità del patrimonio storico artistico della città, con interventi tanto sulle strutture che sulle iniziative di marca più strettamente culturale. In tale direzione si muovono anche i lavori che fervono per il completamento della Sezione archeologica del Museo della Città: una documentazione materiale che spazia dall'età preistorica fino a quella augustea (l'età imperiale è già allestita) e che viene realizzata per l'impegno finanziario della Amministrazione e del Ministero per i beni e le attività culturali attraverso la Soprintendenza archeologica dell'Emilia Romagna. Operazioni complesse, che implicano non solo lo studio scientifico propedeutico all'ordinamento, ma anche numerosi e complessi restauri di mosaici, materiale fittile, marmoreo, metallico, etc.. Da ciò dipende l'incertezza sulla data di inaugurazione, comunque ipotizzabile entro la fine del 2009 (esclusa l'età tardo antica). Il tema dell'antico è poi costantemente oggetto di attività di studio, divulgazione, didattica attraverso molte iniziative, specie verso il mondo della Scuola, che hanno un momento di grande risonanza nazionale anche con "Antico/Presente" il Festival del mondo antico che giungerà nel 2009 alla sua undicesima edizione. L'Assessorato si muove poi in ogni direzione temporale riguardo ai temi, alle iniziative, agli interventi strutturali: nel 2009 proseguiranno i lavori per l'ala moderna del museo, luogo votato alla contemporaneità della espressione artistica. Nel contempo si darà luogo a mostre di grande rilievo, ad esempio nel campo della fotografia contemporanea con una grande mostra dedicata a Rimini, o in altre direzioni che sondano i nuovi linguaggi artistici. Lo stesso recupero del giardino dei musei si potrà offrire come spazio utile anche per le arti contemporanee, a cominciare da quelle connesse ai nuovi linguaggi teatrali. In materia di spettacolo dal vivo è da segnalare la positiva esperienza, in termini di pubblico e di riscontri di stampa, della ricca e articolata attività che fa capo alla Istituzione "musica teatro eventi": un patrimonio di esperienze che si vuole consolidare nei prossimi anni, a partire dalla Sagra malatestiana che nel 2009 celebrerà il suo sessantesimo compleanno, dalla Stagione del Novelli e del Teatro degli Atti, dalle iniziative estive. La Biblioteca Gambalunga vedrà nel 2009 l'inizio di lavori urgenti per l'adeguamento della struttura, come anche il ripetersi di iniziative ormai consolidate come le "Meditazioni riminesi", lo sviluppo delle attività della Cineteca e della Sezione ragazzi, etc.. Un particolare rilievo assumerà il progetto di recupero del cinema Fulgor legato al nome di Fellini e al suo museo. In generale va poi osservato come molte attività siano realizzate in stretto rapporto con molti altri soggetti, pubblici e privati, il che consente di assicurare a Rimini una particolare vivacità e qualità della presenza culturale, anche in condizioni di prevedibile persistente e aggravata carenza finanziaria.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi integrativi dei Musei Comunali si darà attuazione ad una gestione privata dello spazio ristoro e si integrerà nel nuovo bando di gestione la gestione privata anche del bookshop, di una parte di eventi da svolgersi nell'area museale organizzati da privati.

Per le mostre dovranno essere attivati nuovi percorsi di fund raising e si continuerà la cooperazione con privati. Anche per la didattica, rivolta in senso esteso dall'infanzia alla terza età, si avrà cura di rimodulare l'attuale politica aprendo il museo alla partecipazione di più soggetti che possano garantire la qualità della proposta culturale ed in via esclusiva garantendo l'autosufficienza economica dell'offerta.

Motivazione delle scelte

In un contesto di grandi trasformazioni, le scelte perseguono il fine della costruzione e/o ricostruzione dell'identità, dei caratteri distintivi di una città antichissima che intende ricoprire un ruolo della modernità e nella post modernità.

Finalità generali da conseguire

Il programma, le cui implicazioni si proiettano negli anni a venire, interpretano la linee del programma di mandato con particolare riferimento alla creazione di una fitta rete di relazioni di valenza locale, nazionale e internazionale.